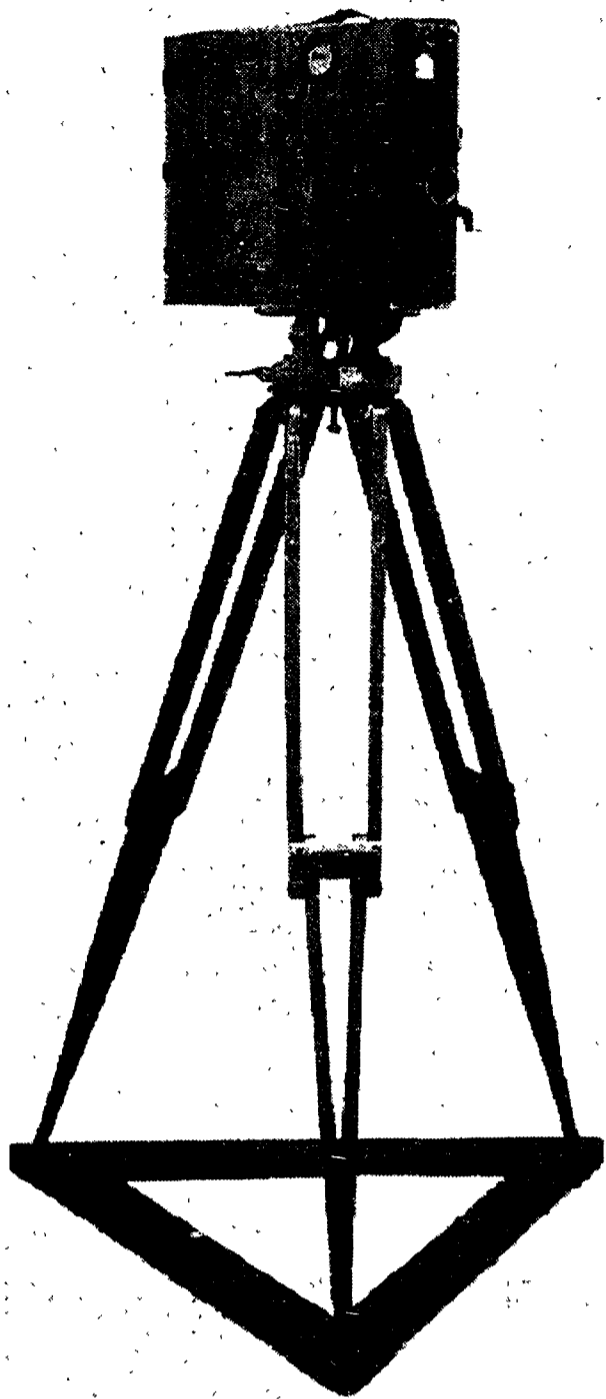


CINEMA E NUVOLE. In mostra oggetti-cult, foto, set e scenografie al Centro multimediale



Cinepresa Ambrosio, degli anni 30. Uno degli oggetti esposti nella mostra



Jennifer Jones e William Holden in «L'Amore è una cosa meravigliosa» 1955. Foto Leonardo Arte

Orari e biglietti

Una mostra davvero su generis, costata qualche miliardo, dicono gli organizzatori. Quasi tutto ciò che vi si trova all'interno è stato «prestato» dalle più grandi majors cinematografiche: gli abiti, gli oggetti, gli strumenti, le macchine di ripresa. Realizzata dalla «Swatch» la mostra è allestita nella palazzina Montemartini (viale Ostiense 104), il primo edificio d'Europa costruito in

cemento armato. Orari: tutti i giorni 11-21. Venerdì e sabato 11-23. Biglietto: 10.000 lire. Fino al 30 giugno.



Jack Nicholson in «Shining» di Stanley Kubrick, 1980

Ciak, che meraviglia!

■ Andateci, andate e portateci i vostri figli, i nipoti e gli amici dei vostri amici. Ma assolutamente non perdetevi l'occasione di addentrarvi in uno splendido spettacolo come quello offerto da "Cinema, cento anni di meraviglia". Si tratta di una mostra, un allestimento di set cinematografici, di scenografie, di foto, di locandine, di pupazzi, di amatissimi oggetti cult indossati o appartenuti ai divi della pellicola passata e più recente. Ma è talmente sottile il filo che la separa da un vero evento in movimento, che forse sarebbe più corretto definire questa mostra un percorso in progress dove i temi, le idee e i "topoi" raccontano i memorabili di cento anni di immagini.

Lo spazio della "meraviglia" è il Centro Multimediale Montemartini, nella ex sede dell'Acqa. All'interno, su oltre tremila metri quadrati divisi in due piani comunicanti, si snoda la mostra articolata secondo un immaginario del cinema. Si parte dalla A come Altro (il mostro, il diverso, l'alieno) e allora in primo piano ecco le deformazioni

di Buster Keaton. Scoprirete il "dietro le quinte" del grande cinema dove lo spettatore può diventare protagonista: è qui, alla sezione H come Hollywood, che un gruppo di attori vi coinvolgerà in un ciak di "Casablanca" o di "Viale del Tramonto" mentre un truccatore (e siamo alla V di Violenza) sarà pronto a lasciarvi sul collo l'impronta di un bacio di Dracula. Sullo sfondo, le incredibili e gigantesche macchine scure ormai in disuso che servivano per produrre l'energia elettrica. Insomma, tra una maglietta di James Dean e le scarpe che Sordi e Gassman indossarono nella "Grande guerra", in un continuo riproporsi di sensazioni, riferimenti, ricordi, allusioni, non vi accorgete che nel frattempo sono passati cento anni. Da quando, cioè, nel lontano 1895, i fratelli Lumière proiettavano in un caffè parigino "L'arrivo del treno alla stazione", facendo allibire i primi spettatori che lasciarono in gran fretta la sala, temevano che il treno uscisse dallo schermo e li travolgesse.

Tempo, dove in un tunnel semovente il vento vi scompiglierà i capelli e le lancette di tutti gli orologi alle pareti sfrecceranno all'indietro come in un "Ritorno al futuro". Ma non finisce qui. Perché a un certo punto vi troverete in una piccola saletta nella quale si stanno proiettando le comiche di Charlie Chaplin e un pianista accompagna in diretta le immagini. Siamo alla sezione R come Risate e allora ecco la bombetta e il bastoncino di Charlot, il frac di Totò, la paglietta

ADRIANA TERZO

«Don Felice nei guai» al San Raffaele

ARIANNA FINOS

■ Al Trullo si ride con la grande Farsa napoletana. Lo spettacolo «Don Felice è nei guai», tratto da «Tutti avvelenati» di Pasquale Petito è infatti di scena stasera al Teatro San Raffaele, per la regia di Enzo ed Emilio La Marca, con gli attori della Compagnia del Vico di Ascoli Piceno.

«Spesso - spiega Aldo Giuffrè, che ha curato la supervisione artistica dello spettacolo - gli spettatori, quando si sbeffano dalle risate con Totò e Peppino De Filippo, non conoscono i progenitori della grande farsa popolare». Eppure se pochi conoscono i fratelli Petito, certo tutti conoscono Pulcinella. Se è vero infatti che la più celebre maschera partenopea nasce in Francia, è a Napoli che il personaggio si connota, prende vita pulsante. Alla fine del Settecento se ne impadronisce Salvatore Petito, poi l'eredita il figlio Antonio, che conferisce alla maschera quasi una nobiltà borghese, con il risultato che Pulcinella diventa un esilarante critico di quel ceto borghese fiaccato di cui finge di far parte. Suo fratello Pasquale, autore di «Tutti avvelenati» da cui nasce lo spettacolo di stasera, non indossa la maschera, ma fu il primo a privilegiare il personaggio di Felice Scisciama, che poi Scarpetta perfezionò e rese famoso. Mentre si osserva questo piccolo gioiello di comicità - conclude Giuffrè - viene da pensare ai "furti" che certi comici cosiddetti "emergenti" vanno compiendo di questi piccoli grandi capolavori di gioiosa allegria.

Con lo spettacolo di stasera, che sarà replicato venerdì, sabato e domenica prossimi, continua il tentativo portato avanti dalla Associazione culturale «Il Cilindro» al Tea-

tro San Raffaele di portare l'arte e lo spettacolo in periferia: musica classica e jazz, danza, teatro e cabaret e probabilmente, dalla prossima estate, anche cinema. Si tratta dell'unico centro all'interno non solo del Trullo, un quartiere che conta ben 40mila abitanti, ma anche di tutte le zone circostanti, Magliana, Corviale. «Ma - tiene a precisare Cormani, che presiede l'associazione - noi vogliamo considerarci un teatro di Roma, di tutta la città, non solo un teatro di quartiere».

Per il mese di maggio è previsto un calendario fitto di appuntamenti: il programma concerti prevede per domani sera un incontro con la musica jazz di Tony Armetta e il Nixa Group. Il 16 sarà la volta di un concerto per pianoforte a quattro mani del duo pianistico Mirroirs, il 23 maggio è invece in programma un concerto del Quartetto Vocale «Chorus Temibilis». Infine un ensemble chitarristico diretto dal maestro Marco Iadella, previsto per il 30 maggio.

«Lo scopo dell'associazione - conclude Cormani - è di dare una continuità, sera per sera, al discorso artistico e di aggregazione che cerchiamo di portare avanti, per creare un centro vivace, che dia vita ad un quartiere dove spesso è impossibile trovare perfino un bar aperto dopo le otto di sera». Per il teatro, dal 20 al 22 e dal 27 al 29 andrà in scena uno spettacolo di Niccodemi «L'alba, il giorno e la notte», presentato dalla compagnia «Il Cilindro» per la regia di Pino Cormani: la storia semplice e divertente di un amore che si sviluppa in tre momenti di un'unica giornata, l'alba, il giorno e la notte.

FOTOGRAFIA. La danza della Bausch secondo Carbone
Pina, immagini di pace

ROSSELLA BATTISTI

■ Un amor fulmineo, che rapisce testa e sentimenti, è quello che Francesco Carbone ha provato vedendo la danza di Pina Bausch. E il tramite di questa passione è stata la macchina fotografica, fedele complice di Carbone nelle sue «scorriere» a Wuppertal, sede della compagnia e delle creazioni della Bausch. Anno dopo anno, spettacolo dopo spettacolo, è nata una storia di immagini «rubate», la storia di un amore ripercorso per tappe fisse, estraendo dal flusso continuo del movimento il particolare fuggevole, l'istante significativo che possa aiutare chi rivede le foto a ricostruire un profilo.

C'è tanto di Pina in queste immagini, gli incarnati pallidi e l'ombra sfumata di sguardi un po' tristi, i rossi accesi, la cupezza del nero sullo sfondo o la purezza del bianco. Ma si legge anche l'emozione di Carbone nell'avvicinarsi alla danza trasfigurata e umanissima della coreografa tedesca. Immagini sgranate, dove le figure sgusciano via in guizzi di colore. Impalpabili *gouaches* che fremono contro lo sfondo scuro.

La piccola mostra inaugurata la scorsa settimana presso la libreria Arte San Lorenzo ha un motivo in più per essere visitata: *Gesti di pace* - questo il titolo - è infatti dedicata a Sarajevo, così come l'ultimo lavoro della Bausch, *Tanzabend 1*, reca impressa nel suo tracciato coreografico la memoria della città martoriata. È stato soprattutto Jan Minarik, danzatore della compagnia, di origine jugoslava, a contribuire a questo triste riferimento. Una meditazione obbligata per tutti, che per gli artisti in particolare, diventa ferita irrimarginabile nel cammino verso l'armonia. Le foto di *Tanzabend 1* sono disposte



Ommaggio a Pina Bausch

Francesco Carbone

contro un muro, incollate su un sipario slabbrato color seppia. Mute testimonio di movimenti bruschi, lacrimanti, inquieti. Intorno, fra scaffali ordinati di libri, opuscoli e volumi, si rincorrono le altre foto, tratte dai lavori passati della Bausch. A farle risaltare nel trionfo di immagini della libreria, pensano le installazioni di Massimo Staich, che le «incorniciano» in piccoli altari profani. A volte cogliendo un particolare per analoga per poi «ipertradurlo», come i primi piani di gambe e braccia (tanto ostinatamente presenti nei lavori di Pina) che vengono richiamati da una

sorta di ex voto di mani e piedi in argento. Ma il più delle volte l'allusione è lieve, appena un pizzo nero o un innocente cocodrillo di plastica, gemello di quello che si vede nella foto di scena. Riferimenti analoghi per *Nelken* («Garofani») con colorati fiori sul bordo della cornice. O, come in una silenziosa nota a margine, piccoli rettangoli di cartoncino marmorizzato dove il pennarello bianco «cancellava», più che disegnare, parole e abbozzi di figure.

Gesti di pace resterà esposta al pubblico fino all'11 maggio, ore 9-13, 17-20, escluso lunedì mattina e festivi.

RITAGLI

BREL E BECAUD

Canzoni francesi con le Têtes de Bois

Canzoni come *madelaines*, basta ascoltarle per evocare un mondo di immagini, volò la Francia di Brassens e di Bécoud, di Ferré e di Brel, riportata sul palco dalle Têtes-de-Bois in versione jazzata. Sei «teste di legno» alla francese ma di schiatta italiana: Andrea Satta (voce), Angelo Pelino (pianoforte), Carlo Amato (contrabbasso), Luca De Carlo (tromba), Giovanni Lo Cascio (batteria) e Rodolfo Maltese (chitarra). Al teatro dell'Orologio stasera e domani alle 21.15.

CONCERTO

Musica del Novecento dedicata all'infanzia

Si conclude oggi alle 11, presso il teatro *Dei Satiri*, il III ciclo «Microcosmo» dedicato all'«idea dell'infanzia nella musica del Novecento». Il cartellone odierno della manifestazione, promossa dalla cooperativa «La musica», prevede un concerto del Coro Femminile e Piccoli Cantori dell'Aureliano, diretti da Bruna Liguori Valenti con brani di Béla Bartók, Zoltan Kodály, Roberto Gabbiani e Giancarlo Schiaffini.

GITE NEL VERDE

Visite guidate nelle «oasi urbane»

Rimanete in città ma avete voglia di campagna? Approfittate della gita all'«oasi urbana» organizzata dal Wwf (gruppi della II e III Circonscrizione). L'appuntamento è per oggi alle 10 e alle 16 all'Oasi Tevere di fronte al Ministero della Marina (prevista una piccola quota d'ingresso) e a Villa Ada al Casale della «Finanziaria» (partecipazione gratuita).

TEATRO

«Intrichi d'amore» a Viterbo

Il capolavoro comico del Tasso, copione rapida e piacevole, ricco di colpi di scena, è al teatro Unione di Viterbo. Protagonista nella parte di Camillo e regista, Riccardo Vannucchi. Ieri c'è stata la prima nazionale, si replica oggi alle 16.30.

IL COMITATO DEI PROGRESSISTI DEL COLLEGIO ROMA 1

invita tutti i cittadini ad un incontro pubblico sul tema

"Il Futuro dei Progressisti dopo il voto del 27 marzo"

che avrà luogo

LUNEDÌ 9 MAGGIO ALLE ORE 19.00
in viale Giotto n. 18.

A.C.E.A.
LUNEDÌ 9 MAGGIO PIACE ORE 17.00 si terrà, presso la Sez. P.R.I. di Testaccio in via Ghiberti 28, una
ASSEMBLEA - DIBATTITO
SU
VOTO E PROSPETTIVE
interverranno
On. Giovanna MELANDRI (Neoeletta Deputata)
On. Antonello FALOMI (Neoeletto Senatore)

SALAAM RAGAZZI DELL'OLIVO FONDAZIONE CALZANI - TREBESCHI
organizzano presso
I.T.I.S. CASTELLI Via Cantore, 9 Brescia
MARTEDÌ 10 MAGGIO 1994 ORE 20,45
un dibattito pubblico sul tema:
QUALI PROSPETTIVE DI PACE TRA PALESTINA E ISRAELE
interverranno
- STEFANO CHIARINI - giornalista inviato de «Il Manifesto»
- SAMIR AL QARYOUTI - corrispondente in Italia del «Al Quds al Arab» di Londra
- GIANCARLO LANNUTI - collaboratore de «l'Unità»
- MAURIZIO CHIERICI - inviato del «Corriere della Sera»
Per informazioni telefonare ai 3365363-317474